

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

PROCEDURA GENERALE N. 07/22

Prot. n. 494 /2022 del 04/02/2022

I.GE.A. S.P.A. MISURE INTEGRATIVE DEL MOG EX D.LGS. N. 231/2001

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA 2021/2023

Redatte ai sensi della Legge n. 190 del 2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"*

Indice delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione modifica	Redatto RPCT	Verificato STAFF	Visto STAFF	Approvato A.U.
01	23/03/2021	Prima emissione	R. Caddeo	Staff Riorg.	Staff Riorg.	M. Caria
			V. Cadau			

Note: La responsabilità dell'eliminazione delle copie obsolete del presente documento è dei destinatari di questa documentazione.

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

Indice

1. Scopo e campo di applicazione	4
2. Riferimenti normativi esterni	4
3. Riferimenti normativi interni	8
4. Definizioni	8
5. Responsabilità	10
6. Modalità operative	10
6.1 <i>Analisi del contesto esterno</i>	10
6.2 <i>Analisi del contesto interno</i>	15
• L'I.G.E.A. S.P.A.	15
• Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e Responsabile (RSA)	18
6.3 <i>La prevenzione della corruzione</i>	18
• Definizione di corruzione	18
• I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione	18
• L'Amministratore Unico	18
• Individuazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	19
• Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza	20
• Il Collegio Sindacale	21
• L'Organismo di Vigilanza	21
• Tutti i Dirigenti / Responsabili d'Area / Servizi per l'area di rispettiva competenza	22
• Tutti i dipendenti della Società ed i collaboratori	23
6.4 <i>Individuazione del rischio di corruzione e sistema dei controlli</i>	23
• Modalità di valutazione delle aree di rischio	25
• Codice di Comportamento	26
• Astensione in caso di conflitto di interesse	26
• Verifica cause d'inconferibilità specifiche e di incompatibilità per gli incarichi di amministratore e dirigenziali	27
• Conferimento e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra – istituzionali	27
• Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro per i dipendenti pubblici (divieti post-employment)	27
• Formazione del personale in materia di Anticorruzione e Trasparenza	28
• Tutela del dipendente che segnala gli illeciti	28
• Rotazione del personale – Segregazione delle funzioni	29
• Patti di integrità	30
6.5 <i>Disposizioni finali</i>	31
• Vigilanza e monitoraggio delle misure	31
• Decorrenza e Aggiornamento delle Misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	31

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

6.7 Sezione Trasparenza	32
• Definizione della trasparenza	32
• Il responsabile della trasparenza	33
• Procedimento di elaborazione e adozione delle misure programmate per la trasparenza	33
• Soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza e dei flussi informativi	34
• Misure per la Trasparenza	34
• Accesso civico e accesso civico generalizzato	35
• Pubblicazioni obbligatorie	37
7. Validità	39
8. Allegati	39
✓ 01 – Mappatura processi - Misure;	39
✓ 02 – Obblighi pubblicazione Trasparenza I.GE.A. S.P.A.;	39
✓ 03 – Linee guida Amministrazione Aperta;	39
✓ 04 – Monitoraggio processi aziendali;	39
✓ 05 – Contenuti Piano Annuale della Formazione.	39

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

1. Scopo e campo di applicazione

Lo scopo delle Misure Integrative del MOG ex 231/01 (di seguito Misure), consiste nel tradurre in un documento che tenga luogo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come previsto dall'ANAC. Il fuoco centrale delle Misure è posto nel dare seguito al mandato contenuto nel Piano degli Obiettivi Strategici relativi alla prevenzione della corruzione ed alla diffusione della cultura della legalità e della trasparenza aziendale, nel pieno rispetto delle previsioni contenute nella Legge n. 190 del 06 novembre 2012.

L'insieme degli strumenti adottati dall'I.GE.A. S.P.A. ha il fine di rendere l'organizzazione e l'attività aziendale esenti per quanto possibile da fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

I pilastri fondamentali che reggono l'architettura complessiva delle azioni a tutela del bene pubblico sono costituiti anzitutto dal Piano degli Obiettivi di cui sopra, il quale indica il percorso che l'Ufficio RPCT e i soggetti previsti dal Legislatore, sono tenuti a rispettare per mezzo della collaborazione costante con tutte le istanze aziendali, in primo luogo con l'Organismo di Vigilanza (OdV), in secondo luogo il MOG ex 231/01, revisionato ed i documenti ad esso connessi, ed in fine le presenti Misure Integrative.

Come da indicazione strategica da parte del vertice aziendale, si provvederà anzitutto ad un'analisi del contesto nel quale si trova ad operare l'I.GE.A. S.P.A., nella consapevolezza delle enormi difficoltà sia sociali che economiche causate dalla pandemia di COVID-19, utilizzando le banche dati pubbliche che riportano una fotografia dello stato del Paese e della Regione, che va interpretata in via predittiva, onde ritagliare nel modo più preciso le azioni da assumere.

Il campo di applicazione del presente documento riguarda dal punto di vista soggettivo tutti i dipendenti della Società unitamente a coloro i quali con la stessa entrano in rapporto di interferenza. Dal punto di vista temporale invece il presente documento copre il triennio 2021-2023, ma va puntualmente aggiornato ed adeguato per ogni anno di vigenza.

2. Riferimenti normativi esterni

Con l'approvazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 (*Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di prevenire l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione e tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere o rendere a terzi vantaggi privati.

Attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (approvato prima dal D.F.P. ed ora dall'ANAC) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) (redatto ai sensi del c. 59, art. 1, della suddetta Legge), o per quanto riguarda i soggetti interessati che adottano il MOG 231, le Misure Integrative, si intendono evitare tutti i possibili casi di malfunzionamento dell'amministrazione e di devianza dai canoni della legalità in genere.

La Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. stabilisce che ciascuna Amministrazione Pubblica o società controllata (Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017) nomini un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) (art. 1, c. 7) e adotti un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1, c. 6), o le Misure Integrative del MOG.

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii., sancendo la responsabilità penale delle persone giuridiche prevede quale esimente per i reati commessi a favore delle società private, l'adozione del MOG.

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall'ANAC con Deliberazione n. 72 del 2013 ha previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria, e negli enti pubblici economici.

Con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'ANAC ha inoltre emanato apposite *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'ANAC ha emanato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 avente ad oggetto *"Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*, l'ANAC oltre a presentare i risultati di un'indagine svolta su di un campione ristretto di Amministrazioni Pubbliche (198) si allinea alle modifiche legislative intervenute ad opera del D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 *"Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.

L'art. 2-bis, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, dispone che la normativa sulla Trasparenza si applica, in quanto compatibile, anche a *"...b) società in controllo pubblico come definite dallo schema di decreto legislativo predisposto in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124"* (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

In considerazione di tale dettato normativo ai predetti soggetti si applica la medesima disciplina sulla Trasparenza prevista per le Pubbliche Amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione che all'attività svolta.

Altro contenuto del PTPCT riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. Infatti, la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità *"comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come apposita sezione"*.

Con Determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha emanato le *"Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016"*, con l'obiettivo di fornire indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni e ad altri Enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute.

L'ANAC, recependo le novità normative disposte dal D.Lgs. n. 97/2016 e dal D.Lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.), ha inoltre provveduto, con Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, pubblicata sulla GURI n. 284 del 5 dicembre 2017, ad emettere le nuove *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Si ricorda inoltre, per la sua importanza sul fronte dell'organizzazione del lavoro, la Legge 22 maggio 2017, n. 81, *"Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"*.

Con Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, l'ANAC ha deliberato l'approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano, quanto all'ambito soggettivo di applicazione della disciplina anticorruzione da parte delle società in controllo pubblico, rinvia alle

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

previsioni delle Linee guida emanate in materia e sopra richiamate. Sono oggetto di commento, inoltre, gli esiti della valutazione dei PTCT 2017-2019 e i punti di criticità emersi e forniti alcuni chiarimenti (rapporti tra PTCP e atti di programmazione della performance; soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTCT; Azioni e misure per la prevenzione, con *focus* specifico sulla "rotazione"; verifica delle cause di inconferibilità) dei quali I.GE.A. S.P.A., per quanto di competenza, ha tenuto conto nella redazione del presente documento.

La Legge 30 novembre 2017 n. 179 avente ad oggetto: "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" ha definito e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del *whistleblowing*. A tale riguardo l'ANAC con Delibera n. 1033 del 30 ottobre 2018 ha emanato un regolamento per rafforzare ed incentivare la tutela del dipendente che segnala illeciti, facendo sì che divenga effettivo il cambiamento culturale ed etico senza il quale tale strumento rimane privo di operatività.

Occorre inoltre ricordare che l'Autorità, con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, ha monitorato i Piani predisposti dalle società partecipate, o dove adottato il MOG 231 per quanto riguarda la parte speciale (o comunque denominata), evidenziando positività e criticità degli stessi, ed affermando la necessità di un maggiore ossequio al dettato normativo e d alle delibere dell'Autorità al fine di evitare che la predisposizione degli stessi Piani diventi una mera formalità ma invece costituisca strumento fondamentale di programmazione e gestione dei processi aziendali.

In merito alle società controllate e partecipate di cui al predetto T.U.S.P., le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" adottate da ANAC con Determinazione n. 1134/2017, prevedono che, il Piano nazionale anticorruzione costituisca atto d'indirizzo per le stesse, tra le quali l'I.GE.A. S.P.A.; tali società dunque sono tenute a integrare, "*ove adottato, il Modello 231 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012*".

Le Misure "*devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.Lgs. n. 231/2001, dette Misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti*".

È di particolare momento sottolineare che l'Autorità, con la Delibera n. 1201 del 18/12/2019, abbia fornito chiarimenti definitivi, sulla scorta di numerosi quesiti interpretativi pervenuti, relativi alla inconferibilità di incarichi ai condannati per reati contro la P.A.

Le Misure devono essere "*elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società*" e ad esse deve essere "*data adeguata pubblicità sia all'interno della società, con modalità che ognuna definisce autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione del sito web della società*".

I "*contenuti minimi delle Misure*" devono includere:

- A. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- B. Sistema di controlli;

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

- C. Codice di comportamento;
- D. Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- E. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- F. Formazione;
- G. Tutela del dipendente che segnala illeciti;
- H. Rotazione o misure alternative;
- I. Patti di integrità;
- L. Misure specifiche;
- M. Monitoraggio.

Le citate Linee guida si soffermano inoltre sulla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, specificando i requisiti inerenti nomina e revoca, poteri. È inoltre disciplinato il rapporto tra RPCT e OdV, escludendosi che il RPCT possa farne parte anche laddove l'Organo sia collegiale.

Quanto agli obblighi di trasparenza, l'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013 detta una disciplina organica sull'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato, cogente per tutte le pubbliche amministrazioni; estendendo lo stesso regime, in quanto compatibile, anche agli enti e società in controllo pubblico. I.GE.A. S.P.A., dunque, è tenuta all'applicazione della suddetta disposizione.

L'insieme di tutte le disposizioni ricordate sopra è stato riassunto dall'ANAC nell'adozione del P.N.A. 2019 con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, che traduce l'analisi dell'efficacia dei singoli Piani analizzati adottati da Enti e Società, proponendo una revisione profonda dell'approccio alla prevenzione del rischio e una proposta di gestione innovativa dei Piani, al fine di evitare formalismi, ripetizioni o ridondanze, con l'obiettivo finale di mettere a disposizione degli RPCT un insieme di prescrizioni e di suggerimenti che aggrediscano il cuore del problema, e cioè la scarsa o comunque poco effettiva partecipazione delle diverse figure alla redazione dei Piani, e soprattutto combattere la scarsa sensibilità ed impermeabilità alla cultura della legalità e del buon andamento amministrativo.

Si aggiunge al quadro sopra delineato la Legge Anticorruzione n. 3 del 9 gennaio 2019 «*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*», detta anche "spazza-corrotti". Il provvedimento detta misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, introdotte con modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, al codice civile, all'ordinamento penitenziario e ad alcune leggi speciali. Il provvedimento, si compone di un solo articolo ripartito in 30 commi e distinto in due parti: la prima parte (art. 1, cc. 1 a 10) reca misure per il contrasto dei reati contro la P.A. nonché in materia di prescrizione del reato; la seconda parte (art. 1, cc. da 11 a 30) prevede norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici.

Occorre infine menzionare l'art. 21 del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 (recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito, con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120) rubricato "Responsabilità erariale" che, al c. 1, dispone: "all'articolo 1, comma 1 della legge 14 gennaio 1994 n. 20, dopo il primo periodo è inserito il seguente: *La prova del dolo richiede la dimostrazione della volontà dell'evento dannoso*", il quale ha introdotto una importante modifica

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

sui requisiti soggettivi relativi alla responsabilità erariale, richiedendo a tal fine il dolo e non più anche la colpa grave¹.

3. Riferimenti normativi interni

- Lo Statuto Sociale (*vigente*);
- MOG (*con riferimento alla data di ultima revisione dello stesso*);
- PTPCT o Misure Integrative (*con riferimento alla data di ultima revisione dello stesso*);
- Determinazione n. 138/19 del 27/09/2019 e relative disposizioni attuative;
- Procedura Generale Gestione Flussi Documentazione Aziendale *con riferimento alla data di ultima revisione dello stesso*);
- Regolamento Aziendale in materia di Gestione del Personale (*con riferimento alla data di ultima revisione dello stesso*);
- Procedura contabilità e bilancio (*con riferimento alla data di ultima revisione dello stesso*);
- Procedura acquisti (*con riferimento alla data di ultima revisione dello stesso*).

4. Definizioni

- ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione;
- *D.Lgs. n. 231/2001*: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e ss.mm.ii., adottato il 08/06/2001;
- *Legge n. 190/2012*: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii, adottata il 06/11/2012;
- *D.Lgs. n. 33/2013*: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., adottato il 14/03/2013;
- *P.N.A. 2013*: Piano Nazionale Anticorruzione proposto dal D.F.P. e approvato con Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013 dell'11/09/2013;
- *D.Lgs. n. 97/2016*: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", cd F.O.I.A., adottato il 19/03/2016;
- *Aggiornamenti annuali P.N.A.*: gli aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione come da delibere ANAC;
- *P.N.A. 2019*: Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019;

¹ Cfr. La Relazione del Procuratore Generale della Corte dei Conti della Sardegna, inaugurazione Anno Giudiziario 2021, reperibile al link: [Download \(corteconti.it\)](https://www.corteconti.it/Download/corteconti.it)

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
		Rev.	01
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

- *D.Lgs. n. 175/2016*: "Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica" (anche T.U.S.P.), adottato il 19/08/2016;
- *Legge n. 179/2017*: "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", cd *whistleblowing*, adottata il 30/11/2017;
- *Reati*: la fattispecie di reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii., nonché le fattispecie contenute nella L. n. 190/2012 e ss.mm.ii.;
- *Attività - Aree a rischio*: le aree di attività di I.GE.A. S.P.A., nel cui ambito risulta profilarsi, in termini più concreti, il rischio di commissione dei reati e degli illeciti di cui alle norme sopra richiamate;
- *I.GE.A. S.P.A. o Società o Azienda*: Interventi Geo Ambientali, Società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna con sede legale in Iglesias (SU) Località Campo Pisano snc;
- *Modello*: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ed approvato in conformità con il D.Lgs. n. 231/2001;
- *Misure*: le Misure Integrative del MOG per la Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza;
- *Codice Etico*: il Codice che riporta i valori comportamentali ai quali tutti i dipendenti della Società devono dare seguito, approvato unitamente al MOG;
- *Codice di Comportamento*: il Codice adottato dalla Regione Autonoma della Sardegna, applicato in Azienda, che stabilisce le norme di comportamento alle quali tutti i dipendenti devono attenersi, il cui mancato rispetto comporta l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste;
- *RAS*: Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Industria, Socio Unico della Società;
- *Controllo Analogo*: Ufficio della RAS deputato al controllo sulla Società di cui al T.U.S.P.;
- *Amministratore Unico*: Legale Rappresentante della Società nominato dal Socio Unico;
- *Soggetti Apicali*: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della Società;
- *Dirigente*: il dipendente della Società inquadrato a livello dirigenziale;
- *Dipendenti*: i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e/o rapporti di altro genere di cui al D.Lgs. n. 81/2015, cd *Jobs Act*;
- *OdV*: l'organismo interno di controllo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- *RPCT*: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- *PTPCT*: Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- *Fornitori*: i fornitori di beni, lavori servizi della Società.;
- *Consulenti o Collaboratori Esterni*: i soggetti che agiscono in nome e/o per conto della Società in forza di un contratto di mandato o di altro rapporto contrattuale di collaborazione professionale;
- *CCNL*: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stipulati dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative per il personale dipendente e per i dirigenti attualmente in vigore ed applicati da I.GE.A. S.P.A.;

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Id.	CT00PGA007
		Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

- *Destinatari*: si intendono tutti quei soggetti tenuti al rispetto del Modello, del Codice Etico, del Codice di Comportamento e delle presenti Misure quali gli Esponenti Aziendali, i Dirigenti, i Dipendenti, i Consulenti o i Collaboratori Esterni, i Partner e, infine, i Fornitori di I.GE.A. S.P.A., nonché tutti coloro che operano a livello territoriale per il conseguimento degli obiettivi della Azienda;
- *Delega Interna*: attribuzione interna di poteri connessi alla funzione, che per il loro esercizio, non necessitano di procura notarile;
- *Procura*: negozio giuridico unilaterale, formalizzato dinanzi ad un notaio, con cui I.GE.A. S.P.A. attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi e che viene iscritto nel Registro Imprese presso la Camera di Commercio.

5. Responsabilità

Le responsabilità di applicazione di quanto previsto nelle presenti Misure sono in capo a:

- Amministratore Unico;
- OdV;
- RPCT;
- Tutti i soggetti individuati dal MOG e dalle Misure.

6. Modalità operative

6.1 Analisi del contesto esterno

Per l'aggiornamento 2021-2023 delle presenti Misure Integrative, si ritiene necessario oltreché l'usuale analisi del contesto esterno in cui opera la Società, allargare lo sguardo alla situazione di emergenza straordinaria dovuta alla pandemia di COVID-19, che sta flagellando il nostro Paese come il resto del mondo.

Di fatti, unitamente agli effetti immediati, drammatici e funesti legati alla perdita di vite umane, accompagnati da una crisi generale della struttura produttiva nazionale, si devono già da oggi delineare gli strumenti per affrontare i radicali cambiamenti, anzitutto del mondo del lavoro e dell'impresa, che si stanno imponendo come potentissima svolta di paradigma organizzativo, culturale e di vita degli individui e delle aziende.

L'adozione di misure di contenimento della pandemia messe in campo dal Governo, ed in particolar modo quelle inerenti allo svolgimento dell'attività lavorativa, *in primis* col ricorso al cd lavoro agile di cui agli artt. 18-24 della L. 22 maggio 2017 n. 81, prefigurano nel breve e medio termine una novità che sconvolge trame strutturali ed organizzative all'interno delle imprese, superando la visione tradizionale del lavoro, quale azione svolta continuativamente e localizzata in modo fisso ed immutabile entro perimetri fisici prestabiliti.

Tale distacco dell'esecuzione della prestazione lavorativa da tempi, dinamiche e luoghi organizzati dall'imprenditore, costituisce una sfida epocale, feconda di rischi ma anche di grandi opportunità, che quasi certamente proietterà la dimensione economica della attività umana in una nuova era.

In tale cornice generale, e prendendo in considerazione gli obiettivi del presente documento, la sfida si traduce nella ricerca rapida di risposte organizzative e di modalità di controllo, unitamente

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

al rinnovamento delle misure di prevenzione, dei rischi corruttivi potenzialmente gravanti sull'attività aziendale.

Il punto di caduta all'interno di un quadro di riferimento nazionale, si tradurrà nel fatto che le singole realtà, Amministrazioni, Società partecipate dal pubblico e gli altri soggetti individuati quali destinatari delle norme di prevenzione della corruzione e di diffusione della cultura della trasparenza, non potranno indugiare nell'effettuare un'analisi approfondita delle conseguenze dei nuovi assetti organizzativi e gestionali, arrivando a rinnovare in tempi celeri gli strumenti adottati per perseguire gli scopi prefissati dal legislatore, a salvaguardia del corretto agire amministrativo e dell'utilizzo efficace ed efficiente dei denari pubblici.

Per quanto sopra, dovrà essere attuata una riconsiderazione complessiva del contesto esterno nel quale gli enti si trovano ad operare, nella coscienza dell'aumento della possibilità di dinamiche corruttive dovuto da un lato alla prevista acquisizione di notevoli risorse finanziarie di provenienza europea (*Recovery Plan*), e dall'altro dalle condizioni di oggettiva e grave difficoltà vissute dal tessuto economico e sociale, le quali potrebbero innescare una recrudescenza del fenomeno corruttivo, in particolar modo nelle aree più depresse del Paese.

L'I.GE.A. S.P.A., operando in una Regione già storicamente segnata da squilibri economici seri e profondi, e che nello scenario generale sopra richiamato corre il pericolo di una recessione complessiva di carattere radicale, deve mettere in campo tutte le energie possibili per adempiere ai compiti assegnati dal proprio azionista pubblico, perseguendo sia la totale trasparenza dell'azione di impresa, sia la realizzazione immediata di tutte le opere necessarie a garantire, per quanto di competenza, una ripresa economica basata sul razionale ed intelligente utilizzo dell'ambiente, risanato dalle cicatrici lasciate dalle passate attività produttive, e riconsegnato alla collettività quale bene da custodire e tramandare intatto alle prossime generazioni.

Per meglio esplicitare la situazione economica ed occupazionale dell'Isola si riportano di seguito le tabelle², le quali, senza nessuna ombra, illustrano in modo crudo la grave situazione di recessione avvenuta nel 2020, confrontate con il biennio precedente:

1. Forza lavoro

1.1 Valori assoluti

Tavola 1.1 Forza lavoro in Sardegna per sesso e trimestre

in migliaia

	I-18	II-18	III-18	IV-18	I-19	II-19	III-19	IV-19	I-20
Maschi	393,6	402,2	409,0	392,4	388,9	395,3	397,0	384,6	376,5
Femmine	269,0	301,2	295,8	288,0	289,0	308,1	302,5	303,2	291,9
Totale	662,6	703,4	704,8	680,4	677,8	703,4	699,5	687,8	668,4

Fonte Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

² L'intero contesto socio-economico, incluse le tabelle sopra riportate, è ricostruito al link: [Sardegna Statistiche - Home page](#)

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

1.2 Variazione tendenziale

Tavola 2.1 Forza lavoro in Sardegna per sesso e trimestre

Variazioni percentuali

	I-18	II-18	III-18	IV-18	I-19	II-19	III-19	IV-19	I-20
Maschi	-1,6	1,7	0,2	-0,3	-1,2	-1,7	-2,9	-2,0	-3,2
Femmine	1,5	10,2	0,2	3,4	7,4	2,3	2,2	5,3	1,0
Totale	-0,4	5,2	0,2	1,2	2,3	0,0	-0,8	1,1	-1,4

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

3. Disoccupazione

3.1 Valori assoluti

Tavola 7.1 Disoccupati in Sardegna per sesso e trimestre

in migliaia

	I-18	II-18	III-18	IV-18	I-19	II-19	III-19	IV-19	I-20
Maschi	66,5	62,8	50,2	70,2	63,7	50,9	54,1	56,9	54,8
Femmine	51,7	48,1	28,6	44,9	47,9	51,5	33,7	48,8	35,2
Totale	118,1	110,8	78,9	115,1	111,6	102,4	87,7	105,7	90,0

Fonte Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

1. Forza lavoro

1.1 Valori assoluti

Tavola 1.1 Forza lavoro in Sardegna per sesso e trimestre

in migliaia

	IV-18	I-19	II-19	III-19	IV-19	I-20	II-20	III-20	IV-20
Maschi	392,4	388,9	395,3	397,0	384,6	376,5	363,5	377,1	372,5
Femmine	288,0	289,0	308,1	302,5	303,2	291,9	266,1	281,6	266,9
Totale	680,4	677,8	703,4	699,5	687,8	668,4	629,6	658,8	639,5

Fonte Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

3. Disoccupazione

3.1 Valori assoluti

Tavola 7.1 Disoccupati in Sardegna per sesso e trimestre

in migliaia

	IV-18	I-19	II-19	III-19	IV-19	I-20	II-20	III-20	IV-20
Maschi	70,2	63,7	50,9	54,1	56,9	54,8	37,2	48,9	57,2
Femmine	44,9	47,9	51,5	33,7	48,8	35,2	29,3	41,0	40,5
Totale	115,1	111,6	102,4	87,7	105,7	90,0	66,4	89,9	97,7

Fonte Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Relativamente allo scenario locale e regionale sul quale si dispiega l'attività aziendale, va aggiunto che rimangono attuali le criticità e le profonde fratture che percorrono il territorio sardo, sia dal punto di vista sociale che quello economico. Da quest'ultimo punto di vista la debole ripresa registrata nell'analisi dell'anno passato, è stata completamente spazzata via dalla pandemia di

 IGE SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

COVID-19. La fragilità del tessuto economico isolano, schematizzato dalle tabelle sopra riportate, è stato lacerato drammaticamente, comportando uno stato di depressione e di arretramento complessivo³ per il quale occorreranno grossi investimenti sia dal punto di vista finanziario che culturale.

Dati congiunturali Provincia di Cagliari – Febbraio 2021

Riepilogo dati congiunturali – Febbraio 2021		
	Dati febbraio 2021 (valori assoluti)	Variazione % rispetto a febbraio 2020
ISCRIZIONI DI IMPRESE	319	-17,6
CESSAZIONI DI IMPRESE	326	-56,2
APERTURE DI FALLIMENTO E ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	13	116,7
APERTURE DI SCIoglimento E LIQUIDAZIONE	75	-28,6
IMPRESE REGISTRATE AL 28 FEBBRAIO 2020	70.449	0,6

Entrambi gli aspetti rappresentano grandi opportunità ma allo stesso tempo profonde incognite; dal punto di vista finanziario il flusso di aiuti di origine europea che dovranno sostenere la ripresa, andranno programmati e gestiti nella maniera più limpida possibile, come riportato nella Relazione del Ministro della Giustizia per l'anno 2020 il quale sostiene che *"L'attenzione deve in primo luogo concentrarsi sul Recovery plan, all'interno del quale in questo momento sono previsti quasi tre miliardi di euro per il recupero di efficienza della risposta giudiziaria alla domanda di cittadini e imprese. Nelle Country Specific Recommendations indirizzate al nostro Paese negli anni 2019 e 2020, pur dando atto dei progressi compiuti negli ultimi anni, la Commissione Europea esorta:*

a) [...];

b) *a favorire la repressione della corruzione, anche attraverso una minore durata dei procedimenti penali*⁴.

Esclusivamente la totale trasparenza della gestione degli stessi potrà realmente far fare alla P.A. isolana il salto di qualità da tempo atteso. Dal punto di vista culturale, d'altro lato, occorrerà soprattutto investire nella formazione relativa alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, della trasparenza e dell'integrità poiché lo scarto negativo da sempre registrato nel nostro Paese tra buone intenzioni e risultati concreti, passa obbligatoriamente da una presa di coscienza profonda e duratura dell'etica della responsabilità.

Dalle relazioni ufficiali prodotte da Ministero alla Giustizia e massimi organi giurisdizionali, nonché dalle analisi condotte dall'ANAC, appare evidente la permanenza e la gravità dei reati legati alla

³ Si riporta più sotto la tabella esplicativa dello stato di salute delle imprese della provincia di Cagliari, predisposta dalla CCIAA locale e reperibile al link: [Tavole FEB2021 CAOR.pdf \(camcom.it\)](#)

⁴ La Relazione è consultabile al link: [anno_giudiziario_2021_relazione.pdf \(giustizia.it\)](#)

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

depredazione delle casse pubbliche, e tale fatto costituisce una delle emergenze più allarmanti sia a livello statale che locale, come illustrato dalle tabelle sottostanti⁵.

La Cassazione penale - Annuario statistico 2020

Tab.5.7: Procedimenti definiti: classificazione per grandi voci di reato

Anni: 2016-2020. Valori assoluti e composizione percentuale del 2020

	PROCEDIMENTI DEFINITI <i>per grandi voci di reato</i>					
	2016	2017	2018	2019	2020	comp. %
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO DIVERSI DAI FURTI	10.432	9.608	10.167	8.802	6.752	18,1%
STUPEFACENTI	6.942	6.748	6.592	6.142	4.900	13,1%
DELITTI DI FURTO	3.906	4.323	4.255	4.069	2.799	7,5%
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2.574	2.461	2.738	2.436	1.795	4,8%
DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	2.461	2.244	2.274	1.908	1.547	4,1%

La Cassazione penale - Annuario statistico 2020

Tab.5.7 dettaglio 2: Procedimenti definiti: classificazione per grandi voci di reato e esito (comp. %)

Anno: 2020. Composizione percentuale (In azzurro sono evidenziate le principali tipologie: ciascuna raccoglie almeno il 2% dei procedimenti definiti)

	PROC. DEFINITI nel 2020 <i>per grandi voci di reato e esito</i>					Tot.
	Annull. con rinvio	Annull. senza rinvio	Inamm.	Rigetto	Altro	
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO DIVERSI DAI FURTI	6,1%	6,4%	81,1%	6,1%	0,4%	100%
STUPEFACENTI	6,9%	4,4%	81,1%	7,3%	0,2%	100%
DELITTI DI FURTO	4,9%	4,9%	84,2%	5,7%	0,4%	100%
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7,5%	9,0%	78,2%	4,9%	0,4%	100%
DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	3,1%	5,2%	88,1%	3,1%	0,5%	100%
DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA	5,9%	4,3%	83,7%	5,2%	1,0%	100%
DELITTI DI ASSOC. PER DELINQUERE ORDINARIA E DI TIPO MAFIOSO	17,1%	4,5%	52,7%	25,4%	0,3%	100%
DELITTI DI ISTIG. AL SUICIDIO, PERCOSSE, OMICIDIO PRETER., RISSA, ABBANDONO DI MINORI	7,2%	12,5%	74,5%	5,4%	0,4%	100%
DELITTI CONTRO LA LIBERTA' MORALE	5,9%	11,0%	76,2%	6,3%	0,7%	100%
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	7,1%	10,5%	73,4%	8,1%	0,9%	100%
DELITTI IN MATERIA DI LIBERTA' SESSUALE	10,4%	6,8%	65,7%	15,8%	1,2%	100%
FALLIMENTO E PROCEDURE CONCURSUALI IN GENERE	36,3%	11,3%	44,2%	8,0%	0,2%	100%

L'I.GE.A. S.P.A. basa la sua attività produttiva essenzialmente su una forte presa di coscienza dei valori etici che ne garantiscono il massimo della legalità, e sulla base di tale assunzione morale struttura la sua presenza sul territorio regionale con l'obiettivo di fornire, grazie ai canoni di efficacia, di efficienza e di economicità, il suo contributo per una effettiva Rinascita della Sardegna.

⁵ Dati estratti dall'Annuario Statistico Penale della Corte di Cassazione, reperibile al link: [AG2021 CORTE CASSAZIONE PENALE.xlsx \(cortedicassazione.it\)](#)

 IGE SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

6.2 Analisi del contesto interno

• L'I.GE.A. S.P.A.

Denominazione: Interventi Geo Ambientali - Società per Azioni oppure con l'acronimo I.GE.A. S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa Località Campo Pisano - 09016 IGLESIAS (SU)

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01087220289 del Registro delle Imprese di Cagliari, data di iscrizione: 19/02/1996; Iscritta nella sezione Ordinaria il 19/02/1996 - R.E.A. 136036 - P.IVA 01660730928

Data atto di costituzione: 31/07/1986

Forma giuridica: Società per Azioni con socio unico

Sistema di amministrazione e controllo di I.GE.A. S.P.A.:

- Forma Amministrativa: Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza.

La Società ha lo scopo esclusivo di svolgere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, attività nel settore minerario, ambientale e, subordinatamente, nel settore della geo-ingegneria⁶.

I.GE.A. S.P.A., in considerazione della sua natura di strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve esclusivamente da quest'ultima e mediante affidamento diretto gli incarichi relativi alle attività da svolgere.

La Società, come previsto dal T.U.S.P. sopra menzionato, è soggetta a poteri di direzione e controllo da parte della Regione Autonoma della Sardegna, traducendosi tali poteri in un controllo analogo a quello che la stessa esercita sui propri servizi. Il Controllo Analogo sulla Società è svolto da parte del Socio Unico Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Industria.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016, la Società è sottoposta al controllo preliminare degli atti e documenti sotto indicati:

- a) Budget di previsione (economico e finanziario);
- b) Variazioni del budget di previsione;
- c) Bilancio di esercizio, corredato dai documenti contabili obbligatori,
- d) Proposte di destinazione degli eventuali utili prodotti per effetto della gestione;
- e) Atti di costituzione e di modifica della dotazione organica del personale;
- f) Atti di programmazione relativi all'avvio di procedure concorsuali per l'assunzione di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo Indeterminato e Determinato, i quali devono indicare espressamente quali figure professionali vacanti della dotazione organica intendono coprire in via temporanea o definitiva;
- g) Atti di programmazione relativi all'attribuzione di incarichi individuali di alta professionalità con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di contratto previste dalla normativa vigente, per risolvere problemi che richiedono conoscenze e competenze eccedenti le normali competenze del personale interno;

⁶ Per maggiori informazioni consultare lo Statuto aggiornato reperibile al link: http://www.igeaspa.it/resources/cms/documents/STATUTO_24_07_2018.pdf

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale		Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01		Rev.	01
			Data	23/03/2021
			File	CT00PGA007_01_2021

- h) Atti generali, quali regolamenti e Deliberazioni, riguardanti l'ordinamento interno dell'Organismo;
- i) Regolamenti e atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica per la stipulazione di contratti aventi per oggetto servizi, forniture e lavori sopra soglia comunitaria;
- j) Atti relativi alle modifiche dello statuto;
- k) Atti relativi alle variazioni del capitale sociale;
- l) Atti relativi alle alienazioni/acquisizioni di beni immobili;
- m) Atti relativi all'acquisizione/dismissione di partecipazioni a società, consorzi, associazioni e fondazioni;
- n) Atti relativi alla contrazione di prestiti da parte della società;
- o) Atti relativi alla emissione di azioni, obbligazioni e a tutte le operazioni di finanza straordinaria;
- p) Istituzione/destituzione e nomina del direttore generale/amministratore unico e dei dirigenti.

I.GE.A. S.P.A. è inoltre assoggettata a controllo strategico, piano degli obiettivi e controllo di gestione.

I.GE.A. S.P.A. non può partecipare al capitale di rischio di nessuna impresa né attuare interventi finanziari o rilascio di garanzie a favore di altre imprese, fatta salva la partecipazione ad organismi di ricerca e a carattere scientifico culturale senza scopo di lucro e comunque previa autorizzazione della Regione Sardegna.

Con Determinazione n. 138/19 del 27/09/2019 e relative disposizioni attuative dell'Amministratore Unico, è stata adottata la "Nuova Pianta Organica della Società", con la quale l'Azienda persegue gli obiettivi ad essa assegnati.

Per meglio definire il contesto interno dell'Azienda occorre menzionare da ultimo, come già accennato nelle considerazioni preliminari, che a seguito di diverse decisioni del proprio azionista, I.GE.A. S.P.A. ha operato alcune rilevanti acquisizioni di personale, patrimoniali e di interventi industriali, che hanno portato la Società a vedere aumentare esponenzialmente i carichi di responsabilità e l'insieme della missione aziendale.

Vanno ricordate brevemente in questa sede la convenzione per la manutenzione e la messa in sicurezza della miniera di bauxite di Olmedo in provincia di Sassari, con la presa in carico dei suoi dipendenti; l'accordo sempre con R.A.S. ed altri soggetti pubblici per l'acquisizione a tempo determinato, sino ad espletamento di bando internazionale, di oltre 100 dipendenti, da formare ed inserire nei processi aziendali; infine, tramite fusione per incorporazione, la Società ha acquisto beni e dipendenti della Fluorite di Silius in Liquidazione, partecipata regionale, e titolare di una importante concessione mineraria, con obbligo per I.GE.A S.P.A. di custodia, messa in sicurezza e bonifica delle aree interessate.

Tutto ciò, come da facile evidenza, ha portato un accrescimento degli impegni relativi alla riqualificazione e rimodellamento dei processi aziendali, date le dimensioni occupazionali più che raddoppiate rispetto agli anni precedenti, che pur costituendo una opportunità relevantissima di crescita delle capacità realizzative aziendali, implica di fatto un cospicuo lavoro di messa a punto di competenze, procedure e responsabilità.

Si riporta di seguito la descrizione grafica della Pianta Organica.



IGEA SPA
INTERVENTI GEO AMBIENTALI

Tipo Documento: Procedura Generale

Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01

Id. CT00PGA007

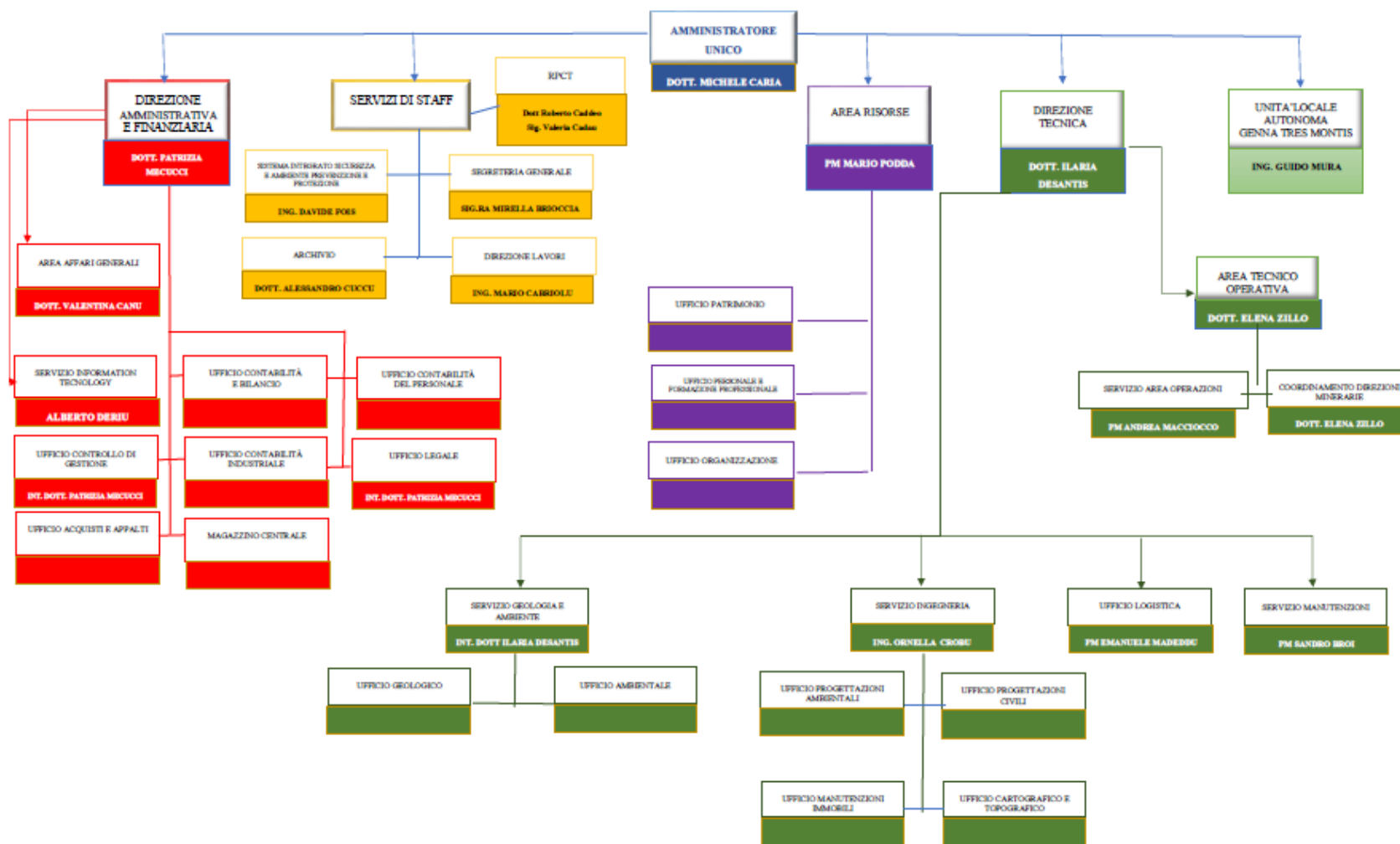
Rev. 01

Data 23/03/2021

File CT00PGA007_01_2021



ORGANIGRAMMA 2020



	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

• **Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e Responsabile (RASA)**

La Delibera n. 831/2016 dell'ANAC prevede che "al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del P.T.P.C.T".

I.G.E.A. S.P.A. è iscritta all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito, con modificazioni, con Legge 221/2012. (Codice AUSA 0000171164) ed il Responsabile dell'Aggiornamento dei Dati (RASA) è la Dott.ssa Valentina Canu, nominata con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 24/2017 del 23 marzo 2017.

6.3 La prevenzione della corruzione

• **Definizione di corruzione**

Poiché le Misure Integrative del MOG sono uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività della Società, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

• **I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto di I.G.E.A. S.P.A., sono, dunque, tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente documento, ivi incluse le misure della trasparenza e integrità e il Codice Etico adottato unitamente al MOG ex D.Lgs. n. 231/01, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto delle Misure ed i controlli relativi alla loro applicazione da parte del RPC e del RT.

La Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, relativa all'Approvazione dell'aggiornamento del P.N.A. 2017, asserendo il concetto poi ripreso e rafforzato nel P.N.A. 2019, evidenzia l'obbligo che nei PTPCT o le Parti Speciali dei MOG siano meglio precisati i soggetti che coadiuvano il RPC e il RT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione, con i relativi compiti e responsabilità.

• **L'Amministratore Unico**

L'Amministratore Unico di I.G.E.A. S.P.A. è l'organo che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza e lo comunica all'ANAC.

Egli svolge inoltre le seguenti funzioni:

- ~~Adotta, su proposta del RPC e del RT, la Parte Speciale del MOG e le misure di prevenzione~~

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

della corruzione e quelle di Trasparenza ed Integrità nonché i relativi aggiornamenti;

- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione,
- Riceve, di norma entro il 15 dicembre di ogni anno, la Relazione annuale del RPC;
- Adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni ricevute dal RPC e del RT;
- Partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- Osserva le misure contenute nel presente documento.

• **Individuazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

L'art. 1, c. 7 della L. n. 190/2012, stabilisce che per gli Enti Pubblici l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I.GE.A. S.P.A. essendo una società di diritto privato in controllo pubblico "*in house*", ricade tra i soggetti ai quali il Piano Nazionale Anticorruzione indica di dotarsi di un proprio Responsabile e preferibilmente di un proprio MOG ex D.Lgs. n. 231/2001, da integrare con misure anticorruzione ex L. n. 190/2012, scelta compiuta dall'Azienda durante il 2019 con le Determinazioni ricordate nelle considerazioni preliminari.

Per la scelta e la relativa nomina dell'RPC e dell'RT, l'organo di indirizzo della società deve tenere conto dei seguenti criteri:

- che sia scelto tra i dirigenti in servizio. La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative contingenti della società;
- che non sia, per quanto possibile, un dirigente che svolga attività di gestione e di amministrazione attiva. In ogni caso non può essere nominato RPCT il dirigente cui è stata conferita la direzione della struttura organizzativa preposta agli appalti e contratti e alla gestione del patrimonio;
- che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della società;
- che sia dotato della necessaria autonomia valutativa e dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi;
- che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

La Delibera n. 831/2016 dell'ANAC precisa che la figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, tanto che si è voluto unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza rafforzandone il ruolo, prevedendo che "*ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico in autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative*".

Nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1310/2017 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*", solo laddove esistono obiettive difficoltà organizzative è possibile mantenere distinte le due figure di RPC e di RT.

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

I.G.E.A. S.P.A. ha proceduto negli anni alla riduzione del numero di dirigenti, nel rispetto degli obiettivi di economicità imposti dal Socio pubblico, con la conseguenza che non sono oggi presenti in organico dirigenti che non abbiano incarichi operativi.

• **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza**

L'Amministratore Unico all'atto della nomina del RPC e dell'RT, stabilisce:

- la durata triennale dell'incarico;
- la revocabilità dello stesso incarico per giusta causa;
- la possibilità di rinnovo del medesimo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti compiti:

- predispone le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- definisce, in collaborazione con l'Area Risorse, le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- verifica l'attuazione delle misure e la loro idoneità;
- propone modifiche delle misure anche in corso di vigenza delle stesse qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 2013;
- cura la diffusione del Codice Etico all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio delle sue funzioni che possono costituire notizia di reato;
- presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri atti che possono dar luogo a responsabilità erariale;
- può chiedere ad altre strutture della Società informazioni sull'esito delle istanze presentate dai cittadini per l'accesso ai dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi dell'art. 5, c. 2, del D.Lgs. n. 33/2013;
- riceve le richieste di riesame a fronte del diniego totale o parziale o della mancata risposta degli altri uffici della Società alle richieste di accesso effettuate ai sensi dell'art. 5 c. 2 del Decreto Trasparenza (cd accesso civico), e risponde a dette richieste con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni;
- effettua la segnalazione ex art. 43 c. 5 del Decreto Trasparenza all'organo di vertice della Società e agli uffici competenti per l'irrogazione di sanzioni disciplinari, nel caso in cui la richiesta di accesso riguardi dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- cura costantemente l'adempimento di tutte le comunicazioni previste dalla normativa nei

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

confronti dell'Organismo di Vigilanza ed in particolare invia le segnalazioni relative ad eventuali infrazioni alle disposizioni sull'anticorruzione, la relazione annuale del RPCT, eventuali richieste di supporto interpretativo per questioni di rilevanza ai fini dello svolgimento del proprio ruolo.

Considerato che alla luce del ridotto organico qualificato a disposizione della I.GE.A. S.P.A. i dirigenti/responsabili d'area svolgono già quelle funzioni che per legge ne impediscono la loro nomina in quanto ritenute aree a rischio corruttivo, con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 129 del 06 luglio 2018 è stato nominato Responsabile della Prevenzione e Corruzione il Dott. Roberto Caddeo, e con la stessa è stata nominata Responsabile della Trasparenza la Sig.ra Valeria Cadau.

Il Responsabile della Trasparenza svolge attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e sulle ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in raccordo con il Piano anticorruzione, sull'aggiornamento del Programma per la Trasparenza e l'Integrità ponendo particolare attenzione alla tempestività della pubblicazione, alla qualità, alla completezza e alla chiarezza dei dati e delle informazioni (art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013), nonché segnalando all'organo di indirizzo politico ed agli uffici competenti alla irrogazione delle sanzioni disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 1, c. 14 della L. n. 190/2012 e del Comunicato del Presidente ANAC del 25 novembre 2015, la Relazione Annuale del RPC viene approvata e pubblicata dalla società sul sito <http://www.igeaspa.it>, nella sezione "Società Trasparente" / "Altri contenuti".

• **Il Collegio Sindacale**

I Sindaci hanno i seguenti compiti:

- partecipano al processo di gestione del rischio corruzione ed operano in base ai compiti di cui al Codice Civile;
- osservano le misure contenute nel presente documento.

• **L'Organismo di Vigilanza**

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, come previsto dal MOG ex D.Lgs. n. 231 del 2001 adottato dall'Azienda, sono le seguenti:

- analizzare la reale adeguatezza del Modello, da un lato per quanto attiene la Parte Generale dall'altro per quella Speciale relativa all'anticorruzione;
- vigilare sull'effettività del Modello, verificandone la coerenza con i comportamenti concreti e rilevando eventuali violazioni;
- verificare la permanenza nel tempo dei requisiti di effettività e adeguatezza del Modello;
- curare l'aggiornamento del Modello allorché le analisi effettuate evidenzino l'opportunità di correzioni o di aggiornamenti in seguito a modifiche normative, mutamenti della struttura aziendale o delle attività svolte.

A tal fine all'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di svolgere le seguenti attività:

- effettuare periodicamente, nell'ambito delle aree a rischio reato, verifiche su singole operazioni o atti;
- effettuare, senza preavviso, nelle aree a rischio reato, controlli a campione sull'effettiva osservanza delle procedure e degli altri sistemi di controllo esistenti;
- raccogliere segnalazioni provenienti da qualunque destinatario in relazione a:

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

- eventuali criticità delle misure previste dal Modello;
- violazioni delle stesse;
- qualsiasi situazione che possa esporre la Società a rischio di reato;
- raccogliere e conservare in un archivio appositamente dedicato:
 - la documentazione, di volta in volta aggiornata, attinente alle procedure e alle altre misure previste dal Modello;
 - le informazioni raccolte o pervenute nello svolgimento della propria attività;
 - l'evidenza delle varie attività svolte;
 - la documentazione relativa agli incontri effettuati con gli Organi societari cui l'Organismo di Vigilanza riferisce;
- fornire raccomandazioni al vertice aziendale per la redazione di nuove procedure e l'adozione di altre misure di carattere organizzativo, nonché, se necessario, per la modifica delle procedure e delle misure vigenti;
- monitorare le disposizioni normative rilevanti ai fini dell'effettività e dell'adeguatezza del Modello;
- presentare, se necessario, proposte scritte di adeguamento del Modello all'Organo Amministrativo per la successiva approvazione;
- verificare l'attuazione delle proposte di adeguamento del Modello precedentemente formulate;
- accedere a tutta la documentazione aziendale rilevante ai fini di verificare l'adeguatezza e il rispetto del Modello.

Le attività poste in essere dall'Organismo non possono essere sindacate da alcuna altra funzione o struttura aziendale, fermo restando però che l'Organo Amministrativo è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento, essendo di competenza dello stesso la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

Per poter esercitare pienamente le proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza dispone di adeguate risorse finanziarie e ha la facoltà di avvalersi dell'ausilio delle strutture aziendali presenti e, pur mantenendo la titolarità delle attività, può servirsi del supporto di consulenti esterni.

L'Organismo formula un regolamento delle proprie attività (determinazione delle scadenze temporali dei controlli, individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, calendarizzazione dell'attività, verbalizzazione delle riunioni ecc.).

Per quanto attiene l'attività dell'Ufficio RPCT lo stesso, come sopra ricordato, curerà il corretto flusso delle informazioni rilevanti nei confronti dell'OdV, recependone indicazioni ed osservazioni e partecipando attivamente agli incontri eventualmente richiesti dall'Organismo.

• **Tutti i Dirigenti / Responsabili d'Area / Servizi per l'area di rispettiva competenza**

I Dirigenti collaborano ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In considerazione della particolare struttura organica della Società e della limitata presenza di dirigenti, quanto sopra risulta applicabile anche ai responsabili d'Area e Servizi.

In particolare:

- svolgono attività informativa sulle attività di propria competenza, obbligatoriamente ove richiesto, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza;

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

- partecipano al processo di gestione del rischio, in collaborazione con il RPC e con il RT, individuando le misure di prevenzione;
- propongono misure di prevenzione;
- garantiscono l'osservanza da parte di tutti i dipendenti del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione riportate nel presente documento;
- adottano le misure finalizzate alla gestione del rischio;
- forniscono tempestivi riscontri al RPC e al RT laddove questi lo ritengano necessario.

• **Tutti i dipendenti della Società ed i collaboratori**

Tutti i dipendenti ed i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le presenti Misure Integrative del MOG, segnalando al RPC le eventuali situazioni di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal presente documento costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti mantengono comunque la responsabilità personale per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione alle attività effettivamente svolte e sono tenuti a segnalare al RPC tutte le situazioni anche potenzialmente a rischio corruzione di cui siano a conoscenza.

6.4 Individuazione del rischio di corruzione e sistema dei controlli

Il processo di analisi del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività svolta da I.GE.A. S.P.A. è avvenuto, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato n. 1 del P.N.A. 2019⁷.

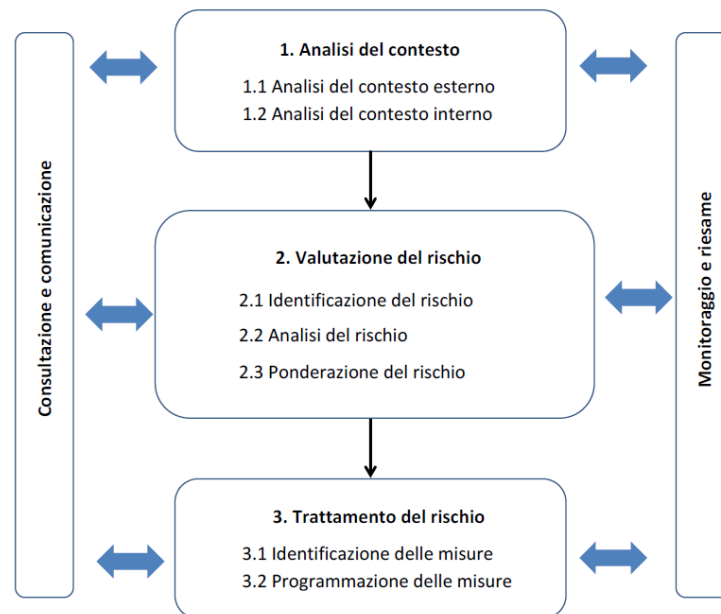
Il summenzionato documento riporta la metodologia di individuazione della mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione e consentendo di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili, utilizzando lo schema sotto riportato:

⁷ Si rimanda all'Allegato n. 01 delle presenti Misure, per una precisa definizione della mappatura delle aree a rischio dei processi e delle misure.

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura1:

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e quello della Trasparenza, con il coinvolgimento delle diverse strutture aziendali, hanno individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi ed alle attività poste in essere dalla Società.

In merito alle attività di notevole esposizione al pericolo di corruzione, si riportano di seguito le aree di rischio generali aziendali di riferimento individuate come da nuove definizioni contenuto nell'Allegato 1 tab. 3 del P.N.A. 2019:

- Processi finalizzati all'acquisizione ed alla gestione del personale;
- Processi relativi ai contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni⁸;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Nella conduzione dell'analisi di rischio sono stati individuati i vari processi, che rappresentano le attività più frequenti nel consueto svolgimento dell'azione della Società, suddivisi a loro volta in sotto processi, per ognuno dei quali è stato individuato il o i Responsabili della o delle attività.

⁸ Non ritenuto applicabile nel contesto aziendale.

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

Per ogni singolo processo e sotto-processo sono stati identificati i rischi connessi e sono state previste le singole misure di prevenzione ed i controlli interni, e la loro tempistica, da effettuarsi da parte della struttura competente.

Restano altresì fermi i principi e le regole comportamentali definite nei codici di comportamento ed etico adottati dalla Società.

• **Modalità di valutazione delle aree di rischio**

Come da specifiche dell'ANAC, per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per evento, invece, si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale della Società.

La valutazione del grado di rischio dei processi o di singole fasi dei processi, è stata condotta come da specifiche del P.N.A. 2019, al netto delle difficoltà notevoli dovute alla pandemia, nella ricerca di quella gradualità progressiva suggerita dall'Autorità, per giungere quanto prima ad un livello di mappatura realmente approfondita ed alla redazione del "Registro dei Rischi". Tra le due modalità suggerite per la ponderazione dei rischi, da un lato quella qualitativa e dall'altro quella quantitativa, si è optato per la prima, poiché essa comporta, oltre che una più agevole denotazione della gravità del rischio, un minor dispendio di forze lavoro.

Come da schema sopra riportato sono strategici gli approcci conoscitivi al contesto esterno e a quello interno.

Al riguardo del secondo elemento, l'Allegato 1 del P.N.A. 2019, sottolinea che l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un *output* destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Nella redazione delle presenti Misure le fasi di identificazione, analisi e ponderazione, le quali conducono a una concreta valutazione del rischio, sono state condotte sia sulla scorta dell'esperienze agite negli anni passati, che sulla base della nuova prospettiva offerta dalla nuova struttura aziendale.

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

• Codice di Comportamento

L'Amministratore Unico e i dipendenti tutti sono tenuti alla conoscenza ed al rispetto dei principi e dei contenuti delle misure anticorruzione della Società.

I.GE.A. S.P.A. ha adottato il Codice di Comportamento della Regione Autonoma della Sardegna⁹ e i Regolamenti Aziendali in materia di Assunzione¹⁰ e di Gestione del Personale¹¹.

• Astensione in caso di conflitto di interesse

Viene raccomandata una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse, che la legge ha valorizzato con l'inserimento di una nuova disposizione, di valenza prevalentemente deontologico disciplinare, nell'ambito della normativa sul procedimento amministrativo.

L'art. 1, c. 41, della Legge n. 190 del 2012 ha introdotto l'art. 6-bis nella Legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

Fattispecie meramente esemplificative di situazioni di conflitto di interesse sono le seguenti: *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che

⁹ Reperibile al link: www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140204093040.pdf

¹⁰ Reperibile al link: www.igeaspa.it/resources/cms/documents/Regolamento_assunzioni_tempo_inDeterminato_aggiornato_con_Determina_AU_del_15022017.pdf

¹¹ Reperibile al link: www.igeaspa.it/resources/cms/documents/REGOLAMENTO_AZIENDALE_GESTIONE_PERSONALE.pdf

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

- **Verifica cause d'inconferibilità specifiche e di incompatibilità per gli incarichi di amministratore e dirigenziali**

Ai sensi dell'art. 20, cc. 1 e 2, del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, l'Amministratore Unico di I.GE.A. S.P.A. rende apposita dichiarazione nella quale afferma:

- di possedere tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni legali e statutarie per la carica conferita;
- l'insussistenza di cause di incompatibilità di cui al citato D.Lgs. n. 39/2013.

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente il verificarsi di situazioni impeditive alla carica.

Analoga dichiarazione viene resa altresì dai dirigenti della Società con riferimento al ruolo ricoperto.

Dette dichiarazioni sono rese con periodicità annuale e pubblicate, ai fini della trasparenza, sul sito internet della Società nella sezione "*Società Trasparente/Organizzazione/Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo*".

Il RT della Società verifica il rilascio delle suddette dichiarazioni secondo quanto previsto dalla Delibera n. 833/2016 dell'ANAC.

- **Conferimento e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra – istituzionali**

Non possono essere svolti incarichi in conflitto di interesse con l'attività svolta dalla Società; in caso di incertezza in merito alla situazione verificatasi il lavoratore / collaboratore dovrà interessare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Tali incarichi, ove invece non in conflitto di interesse, posso essere autorizzati previa istruttoria e successivo provvedimento del Responsabile dell'Area Risorse, accolto da Determinazione dell'Amministratore Unico, e pubblicati sul sito internet dell'Azienda.

- **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro per i dipendenti pubblici (divieti post-employment)**

Sulla scorta della previsione del P.N.A. aggiornato al 2018, che richiama l'art. 1, c. 42, lett. l) della L. n. 190/2012, è prevista l'ipotesi relativa alla cd "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, il comma 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di *pantouflage*, con le integrazioni e specificazioni disposte dal P.N.A. 2019, prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

• **Formazione del personale in materia di Anticorruzione e Trasparenza**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e quello della Trasparenza, in collaborazione con l'Area Risorse, attualmente deputata alla gestione della formazione aziendale, devono definire piani formativi in materia di anticorruzione e trasparenza, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione risultanti dall'analisi dei rischi.

Obiettivo della Società è quello di comunicare i contenuti e i principi del presente documento non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano, anche occasionalmente, per il conseguimento degli obiettivi dell'Azienda in forza di rapporti contrattuali.

Sono, infatti destinatari del Piano sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nella Società, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, ma, anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di I.GE.A. S.P.A.

La trasparenza, la correttezza dei comportamenti sia nei confronti dei propri colleghi che con soggetti esterni all'Azienda, il rispetto delle norme disciplinari e di buona educazione, l'adesione alla visione dell'Azienda come risorsa pubblica da tutelare e valorizzare, rappresentano, unitamente alle norme espresse in materia di anticorruzione, i pilastri di una formazione etico-professionale che ciascun dipendente deve acquisire ed implementare dal momento della sua assunzione sino alla cessazione del rapporto di lavoro. I.GE.A. S.P.A. vuole tradurre le indicazioni del Legislatore in buone prassi che permettano oltre che il raggiungimento della missione aziendale, l'acquisizione dello *status* di esempio tra le società partecipate regionali. Tale ambizione sarà garantita anche dal supporto degli organismi esterni di controllo e di vigilanza e dagli uffici deputati al controllo analogo sulla Società.

A tal fine la Società ha adottato il Piano Triennale della Formazione del Personale, di carattere generale, all'interno del quale è riportata una sezione dedicata allo sviluppo delle conoscenze in ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio RPCT all'Area Risorse. Durante il 2020 l'attività di formazione ha potuto dispiegarsi con profondità, coprendo la quasi totalità dei dipendenti e subendo, come le altre, i rallentamenti imposti dalla pandemia.

• **Tutela del dipendente che segnala gli illeciti**

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantirne l'effettività e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il *whistleblowing* deve trovare posto e disciplina in ogni PTPCT o Misure Integrative del MOG.

Si sottolinea la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia "in buona fede": la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione; l'istituto, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

Con Legge 30 novembre 2017, n. 179, è stata rafforzata la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, disponendo all'art. 2, dedicato al settore privato, che gli Enti adottino tutte le misure necessarie a preservare anonimato e garanzie antidiscriminatorie nei confronti del *whistleblower*. L'ANAC, con il recente *Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 (cd whistleblowing)*, adottato con Delibera n. 1033 del 08 novembre 2018, ha inteso dettagliare gli strumenti a difesa dell'istituto previsto dalla Legge; in particolare disciplinando le sanzioni, le comunicazioni e le segnalazioni che devono essere presentate, di norma, attraverso il modulo della piattaforma informatica disponibile sul sito istituzionale dell'Autorità, che utilizza strumenti di crittografia e garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione nonché della relativa documentazione.

L'I.GE.A. S.P.A., dopo aver ottenuto il nulla osta da parte del RPCT della R.A.S., ha adottato e attivato la piattaforma informatica, utilizzata dalla stessa R.A.S., e che risponde ai requisiti appena ricordati¹².

Occorre inoltre sottolineare che la Società ha disposto che le segnalazioni di illeciti possano pervenire anche attraverso altre modalità, soprattutto per favorire quei dipendenti e/o collaboratori che non disponessero di strumenti informatici necessari.

• **Rotazione del personale – Segregazione delle funzioni**

Nell'ambito del P.N.A. la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Inoltre la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. L'ANAC puntualizza che occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza Determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Nell'aggiornamento 2016 al P.N.A. l'Autorità precisa che ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, ad esempio nei casi di particolari competenze tecnico-scientifiche o per carenza di personale qualificato, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, cd "segregazione delle funzioni".

Il P.N.A. 2019 all'Allegato n. 2 fornisce precise indicazioni in merito a quelle fattispecie nelle quali sia di difficile applicabilità la disposizione in questione, mettendo a disposizione delle aziende soluzioni alternative alla rotazione che si aggiungono e approfondiscono l'efficacia di quelle sopra indicate.

¹² Si veda la pagina del sito istituzionale al link: [IGEA SpA](#)

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

Il P.N.A. prevede due tipologie di rotazione: quella ordinaria, misura di prevenzione ricollegata alla necessità di evitare pericoli relativi al fatto che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

La seconda, detta straordinaria, è misura da adottare obbligatoriamente nel caso in cui il dipendente sia sottoposto ad avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'adozione di tali misure di prevenzione deve coniugarsi obbligatoriamente con i diritti del lavoratore e con l'obbligo per l'Azienda di comunicare l'avvio dei procedimenti di rotazione alle Organizzazioni Sindacali, il cui parere peraltro non è vincolante. L'insieme delle misure è da I.G.E.A. S.P.A. previsto quale implementazione obbligatoria all'interno del Regolamento per la Gestione del Personale, articolando modalità e tempistica alle necessità organizzativo-operative dell'Azienda.

• **Patti di integrità**

Secondo quanto statuito dall'ANAC con Delibera n. 72/2013 di approvazione del P.N.A. 2013: *"i patti integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.*

Lo strumento dei patti di integrità è stato sviluppato dall'organizzazione non governativa no profit Transparency-It negli anni '90 ed è uno strumento in uso in talune realtà locali già da alcuni anni (a partire dal 2002 ad esempio, nel Comune di Milano).

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

Come ricordato dall'ANAC con Delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020: "l'articolo 83 bis, del D.Lgs. n. 159/2011, introdotto dall'articolo 3, comma 7 del decreto legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, al comma 3 stabilisce che «Le stazioni appaltanti prevedono negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto». Con tale norma il legislatore ha introdotto nel Codice antimafia lo strumento dei protocolli di legalità sottoscritti dal Ministero dell'interno con i soggetti individuati dall'articolo 83 del Codice antimafia e con imprese di rilevanza strategica per l'economia nazionale nonché con associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale di categorie produttive, economiche o imprenditoriali, al fine di estendere le misure di prevenzione amministrativa antimafia, previste dalla vigente

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

legislazione, anche a fattispecie eccedenti – sotto il profilo oggettivo e/o soggettivo – quelle prese in considerazione dalla legge. La novella ha introdotto, altresì, l’obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto. Tale previsione si affianca a quella contenuta nell’articolo 1, comma 17, della legge 190/2012. Le due disposizioni hanno ambiti di applicazione diversi: la prima introduce una previsione facoltativa nell’ambito della normativa volta alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, la seconda si inserisce nell’ambito delle disposizioni volte alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, introducendo una previsione obbligatoria”.

6.5 Disposizioni finali

• **Vigilanza e monitoraggio delle misure**

Per quanto riguarda l’attività relativa alla corretta attuazione delle misure ed al loro costante monitoraggio, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza, per quanto di sua competenza, esercitano il controllo in ordine all’attuazione delle Misure Integrative del MOG ai sensi di quanto previsto dai vari P.N.A.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono tenuti a collaborare attivamente all’attività di monitoraggio, sia attraverso il presidio dei procedimenti e dei comportamenti posti in essere, sia tramite la fattiva collaborazione, l’eventuale compilazione di schede informative, report, comunicazioni e con l’invio di copia della documentazione ove richiesta dal RPC. Si ricorda che tale collaborazione è un obbligo per tutti i soggetti coinvolti dal presente documento, e la sua eventuale omissione rappresenta illecito disciplinare.

• **Decorrenza e Aggiornamento delle Misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Le presenti Misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza hanno validità a decorrere dalla Determina di approvazione e sono soggette ad aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno.

A prescindere dal dovere di aggiornamento annuale, il RPC e il RT valutano periodicamente l’adeguatezza delle misure, anche sulla base delle comunicazioni dei Dirigenti/Responsabili/Servizi, e propongono all’Amministratore Unico eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie al fine di implementare le stesse, migliorare la loro efficacia e/o effettività, soprattutto qualora si verificassero significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute; adeguare le Misure alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa della Società.

Ai sensi dell’art.1 c. 8 Legge n. 190/2012, il presente documento e gli aggiornamenti annuali, nonché le eventuali modifiche ed integrazioni, sono adottati dall’Amministratore Unico della Società, su proposta del RPC e del RT e pubblicati sul sito istituzionale della Società.

 IGE A SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

6.7 Sezione Trasparenza

• Definizione della trasparenza

La Trasparenza, come ricordato dalle numerose Convenzioni internazionali e dagli studi ed analisi quali quelli condotti da Transparency International, è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione, centrale per la promozione dell'integrità, lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del P.N.A. di rafforzare tale misura nei propri PTPC, Parti Speciali dei MOG, o comunque denominate, anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il D.Lgs. n. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni.

Il Decreto persegue l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

Ciò in conformità con i principi di proporzionalità e di semplificazione per i soggetti tenuti a osservare le disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013. L'art.1 c. 1 di tale Decreto infatti prevede che: *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Il c. 2 dello stesso articolo prevede inoltre che la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione ed è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Al fine di esemplificare la strategica rilevanza di tale principio si ritiene fondamentale riportare quanto riferito dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, Dott. Prof. Pietro Curzio, in occasione dell'apertura dell'Anno Giudiziario 2021, in merito all'applicazione operativa della trasparenza in ambito giurisdizionale: *"La chiarezza può e deve favorire la qualità della risposta giudiziaria, obiettivo cui il giusto processo deve tendere non meno di quanto miri alla celerità. La sintesi è il mezzo per assicurare la chiarezza. La corretta e sintetica struttura della motivazione aiuta la progressione logica del ragionamento, evita inutili ripetizioni, favorisce un confronto costruttivo tra le parti e tra queste e il giudice. Infine, il rispetto dell'obbligo della motivazione conferisce concretezza al dettato dell'art. 101, primo comma, Cost. La comprensione dei provvedimenti giudiziari da parte del cittadino rende, infatti, possibile il controllo dell'opinione pubblica sulla decisione, favorisce la conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema con positive ricadute sulla qualità e quantità della domanda, contribuisce a rafforzare la legittimazione tecnico-professionale dei magistrati"*¹³.

Per quanto attiene all'ambito applicativo di tali disposizioni, esse sono vigenti anche per gli Enti e le società controllate.

I.G.E.A. S.P.A., in quanto società di diritto privato *in house providing* sottoposta al controllo pubblico da parte della Regione Autonoma della Sardegna rientra, quindi, nell'ambito soggettivo

¹³ La relazione è disponibile al link [Corte Suprema Cassazione-Relazione 2021 Primo Presidente.pdf](https://cortedicassazione.it/relazioni/2021/03/23/relazione-del-primo-presidente-della-corte-di-cassazione-2021/) (cortedicassazione.it)

	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

di applicazione del Decreto citato ed è tenuta al rispetto degli obblighi di trasparenza, compatibilmente con la natura giuridica ed economica della Società, come previsto dall'ANAC.

Naturalmente il rispetto di tali obblighi è coniugato con quello previsto dalle disposizioni contenute nella normativa nazionale e regionale al riguardo ed inoltre al Regolamento Aziendale Interno sul trattamento dei dati personali e sull'uso dei sistemi elettronici-informatici del 18/10/2018 adottato con Ordine di Servizio n. 08/18, in aderenza a quanto previsto dal Regolamento Europeo per il trattamento dei dati personali n. 2016/679 "GDPR".

• **Il Responsabile della Trasparenza**

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di controllare il procedimento di aggiornamento ed attuazione degli adempimenti e delle misure in materia di trasparenza. In particolare, svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. A tal fine, promuove e cura il coinvolgimento delle strutture interne per assicurare i flussi informativi necessari ad ottemperare agli obblighi di pubblicazione ai sensi della normativa vigente. Infine, segnala all'organo di indirizzo politico, cioè l'Amministratore Unico, all'Organismo di Vigilanza o all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare o delle altre forme di responsabilità.

I Responsabili delle Direzioni, Aree o Servizi collaborano con il Responsabile della Trasparenza nell'aggiornamento dei contenuti oggetto di pubblicazione e, per quanto di propria competenza, garantiscono i contributi loro richiesti nei tempi previsti per l'attuazione e l'aggiornamento degli stessi. In particolare, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e sono responsabili dei dati forniti; monitorano, altresì, gli aggiornamenti normativi relativi alle parti di loro competenza da riferire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al Responsabile della Trasparenza. Hanno facoltà di individuare un referente per la trasparenza quale responsabile della raccolta e della trasmissione delle informazioni e dei dati di competenza.

I Dipendenti collaborano con il proprio Responsabile ed il RT all'attuazione delle misure garantendo, per la parte di propria competenza, i contributi loro richiesti nei tempi previsti per la stessa, nonché eventualmente all'aggiornamento delle misure.

• **Procedimento di elaborazione e adozione delle misure programmate per la trasparenza**

La Società verifica l'adeguatezza degli obblighi di trasparenza, anche attraverso le indicazioni che riceve dal socio unico – Regione Autonoma della Sardegna.

Ai sensi di quanto espressamente disposto dall'art. 1, c. 8, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, si definiscono qui di seguito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza che costituiscono anch'essi, al pari di quelli inerenti la prevenzione della corruzione, contenuto necessario del Piano:

- promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione;
- monitorare il costante utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle Determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia;

 IGEAspa INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

- migliorare, ove occorra, la qualità complessiva del sito aziendale in termini di completezza, chiarezza e intelligibilità, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e fruibilità alle informazioni ed ai dati;
- assicurare la formazione del personale in materia ed il relativo aggiornamento, anche promuovendo l'organizzazione di iniziative interne ed esterne per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità.

• **Soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza e dei flussi informativi**

La stesura delle misure, l'individuazione degli aspetti critici, la lettura del mandato normativo, l'individuazione della documentazione e tutti gli adempimenti relativi alla trasparenza hanno coinvolto il Responsabile per la Trasparenza, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, l'organo di indirizzo politico, il Dirigente e tutte le figure apicali degli uffici della Società, nella stessa ottica e collaborazione che è stata seguita per la predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione.

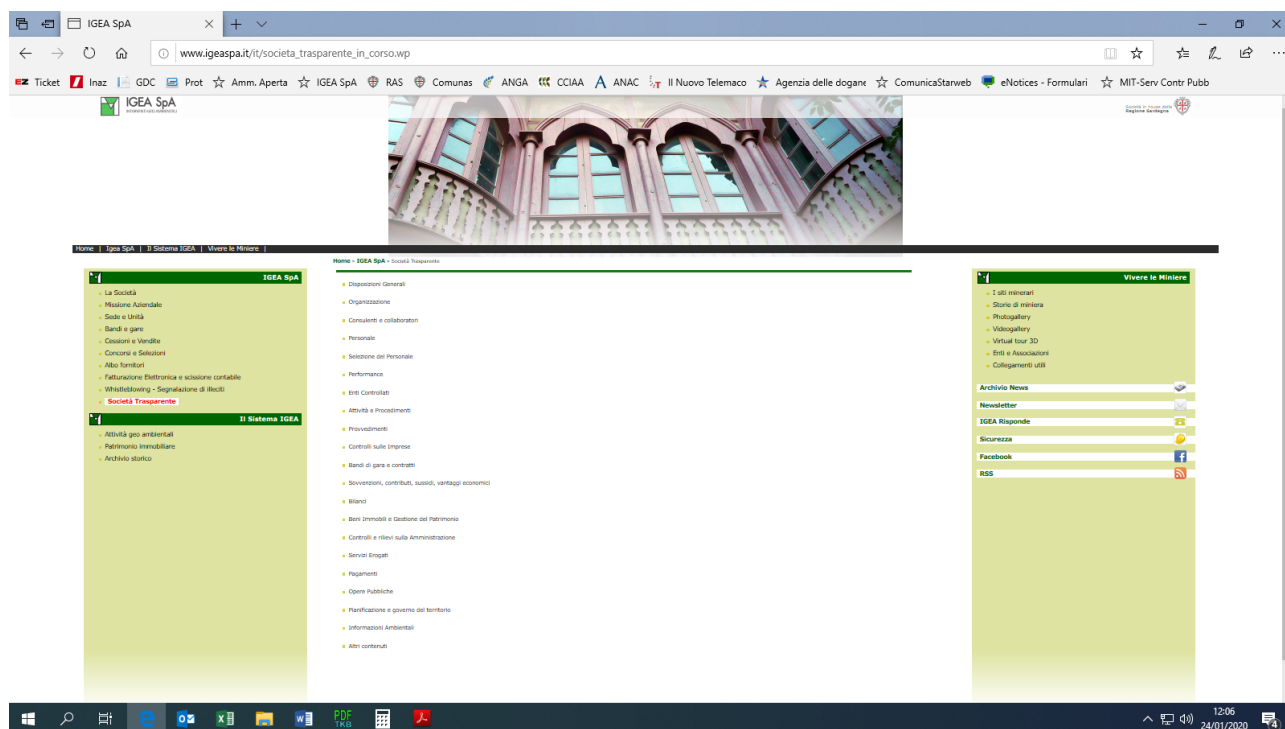
Si fa presente che il mancato rispetto degli obblighi relativi alla trasparenza comporta l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. n. 46 e 47 del D.Lgs. n. 33/2013.

• **Misure per la trasparenza**

Ai sensi delle disposizioni della Legge n.190/2012 e dei DD. LLgs. n. 33 e n. 39 del 2013, I.GE.A. S.P.A. adempie ai vari obblighi di trasparenza e pubblicità, in relazione alle proprie specifiche caratteristiche di società *in house*, pubblicando sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.igeaspa.it>, i vari dati richiesti dalla normativa nell'apposita sezione "Società Trasparente"¹⁴, così come prescritto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 33/2013.

¹⁴ Reperibile al link: http://www.igeaspa.it/it/societa_trasparente_in_corso.wp

 IGEAspa INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021



• Accesso civico e accesso civico generalizzato

Il D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 5, modificato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 97/2016, conferma al comma 1 l'istituto dell'accesso civico "semplice", con il quale si riconosce a chiunque il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito¹⁵.

Prevede pertanto, da un lato, l'obbligo di rendere noti una serie di documenti, di informazioni e di dati; dall'altro il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione delle informazioni mancanti ove questa sia prevista ai sensi della normativa vigente. La relativa istanza è presentata al Responsabile Trasparenza, come specificato nel sito, sottosezione "Altri contenuti accesso civico".

Nell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/13 viene introdotto l'accesso civico "generalizzato", riconoscendo a chiunque il diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive e sempre nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. La relativa istanza va presentata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni e i documenti. A tal fine nel sito, sottosezione "Altri contenuti-accesso civico" sono indicati i nominativi dei coordinatori, con l'area di rispettiva competenza, e l'indirizzo di posta elettronica. I due diritti di accesso, anche se accomunati dal diritto in capo a "chiunque", sono destinati a muoversi su due canali differenti.

L'istanza, per i due tipi di accesso, non è sottoposta ad alcuna legittimazione soggettiva del richiedente, non necessita di motivazione e può essere trasmessa per via telematica. Il

¹⁵ Vedi al link: http://www.igeaspa.it/it/altri_contenuti.wp

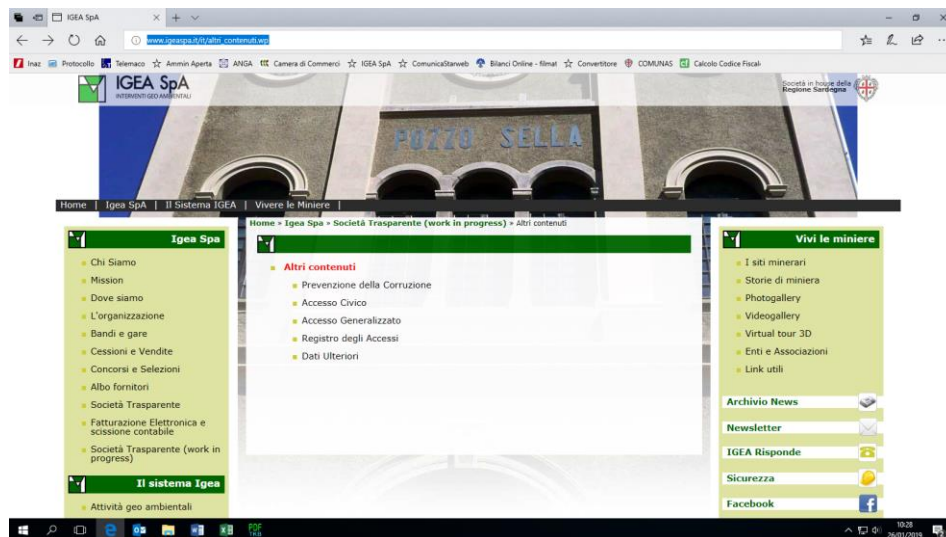
	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

procedimento di accesso civico dovrà concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

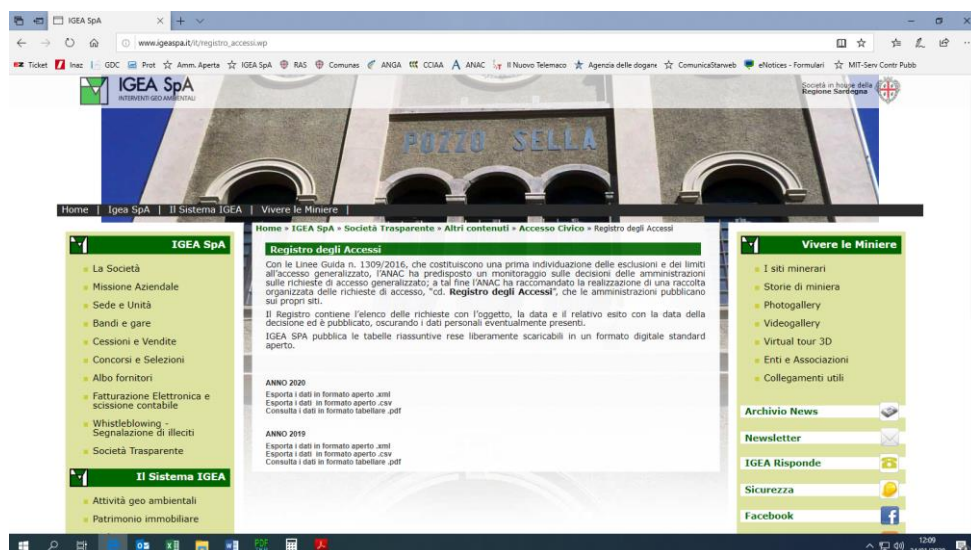
I.GE.A. S.P.A., in caso di accoglimento, provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o documenti richiesti in formato elettronico o cartaceo o, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, avrà cura di pubblicarli sul sito e comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicando il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta vale quanto previsto dalla normativa di riferimento, ivi compreso il diritto di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 104/2010.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all'art. 5-bis, prevede inoltre esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato.

Secondo quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 c.2 del D.Lgs. n. 33/13*" è stato istituito un registro contenente l'elenco delle richieste di accesso, di ogni tipo, con indicato l'oggetto, la data ed il relativo esito della decisione. Tale registro, aggiornato semestralmente, è pubblicato nel sito I.GE.A. S.P.A. nella sezione Società trasparente, "altri contenuti – accesso civico".



 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021



• Pubblicazioni obbligatorie

La Società ottempera agli obblighi di pubblicazione obbligatoria previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 tramite l'inserimento sul suo sito istituzionale di tutti i documenti relativi a Bandi, Gare, Affidamenti, Spese del personale, Reclutamento del Personale e gli ulteriori obblighi come mappati ed inseriti nell'allegato al presente Piano.

Per le pubblicazioni inerenti agli artt. n. 15 e n. 37 del D.Lgs. n. 33/2013 viene utilizzata la piattaforma telematica posta a disposizione dalla Regione Autonoma della Sardegna chiamata "Amministrazione Aperta", nella quale vengono inseriti tutti gli elementi, a partire dal CIG, relativi agli atti di disposizione di spesa previsti, che vengono trasferiti automaticamente sul sito web della I.GE.A. S.P.A. e resi fruibili in formato aperto¹⁶.

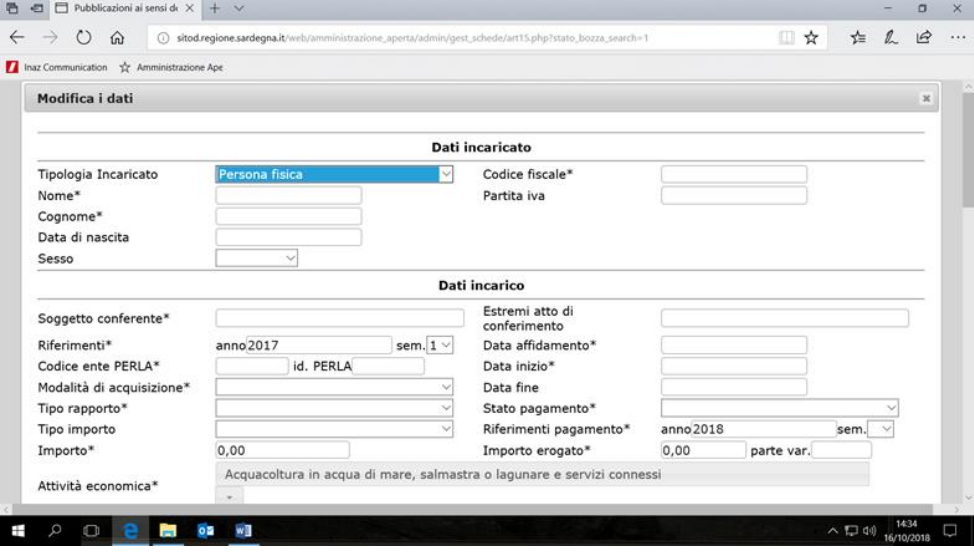
Unitamente all'elenco degli obblighi di pubblicazione, la Società adotta, quale misura specifica sulla Trasparenza, le Linee Guida per la corretta gestione della piattaforma Amministrazione Aperta¹⁷.

¹⁶ Reperibili rispettivamente ai link: http://www.igeaspa.it/it/consulenti_collaboratori.wp; http://www.igeaspa.it/it/bandi_gara_contratti.wp

¹⁷ Reperibile al link: http://sitod.regione.sardegna.it/web/amministrazione_aperta/

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

Art. 15



Modifica i dati

Dati incaricato

Tipologia Incaricato: **Persona fisica**

Nome*
Cognome*
Data di nascita
Sesso

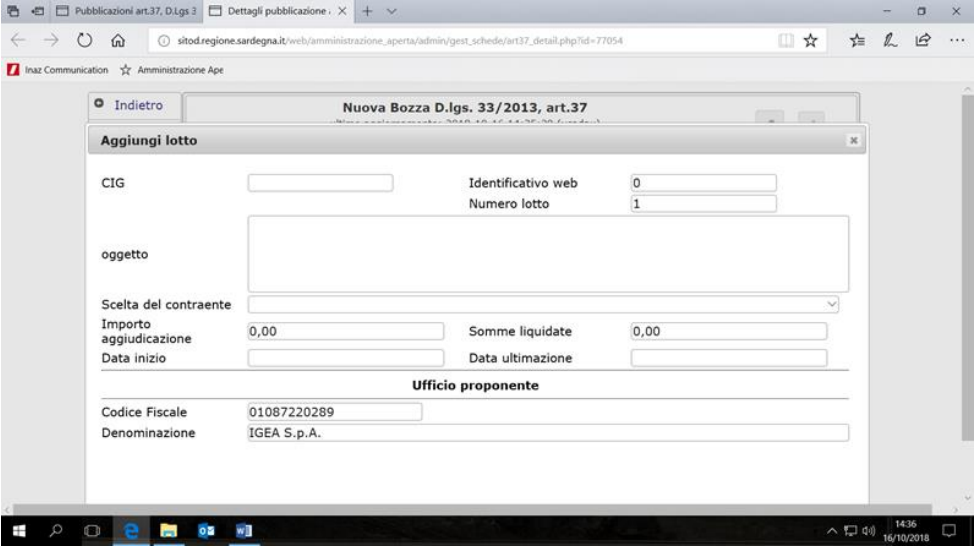
Codice fiscale*
Partita iva

Dati incarico

Soggetto conferente*
Riferimenti* anno2017 sem. 1
Codice ente PERLA* id. PERLA
Modalità di acquisizione*
Tipo rapporto*
Tipo importo
Importo* 0,00
Attività economica* Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

Estremi atto di conferimento
Data affidamento*
Data inizio*
Data fine*
Stato pagamento*
Riferimenti pagamento* anno2018 sem.
Importo erogato* 0,00 parte var.

Art. 37



Nuova Bozza D.lgs. 33/2013, art.37

Aggiungi lotto

CIG
Identificativo web 0
Numero lotto 1

oggetto

Scelta del contraente

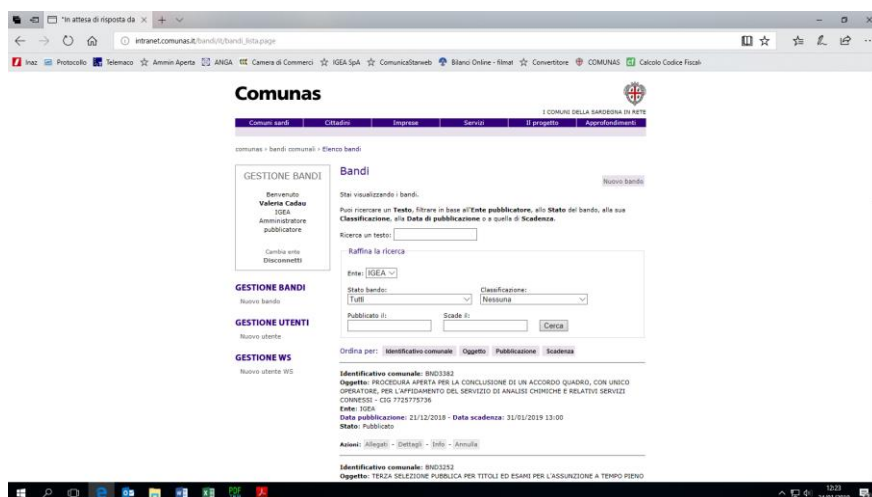
Importo aggiudicazione 0,00
Somme liquidate 0,00
Data inizio
Data ultimazione

Ufficio proponente

Codice Fiscale 01087220289
Denominazione IGEA S.p.A.

 IGEAs SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	Tipo Documento: Procedura Generale	Id.	CT00PGA007
	Misure Integrative del MOG ex D.Lgs. n. 231/01	Rev.	01
		Data	23/03/2021
		File	CT00PGA007_01_2021

Inoltre per quanto attiene ai Bandi e alla Selezione del personale, la Società pubblica tutti gli atti, tramite la piattaforma della Regione Autonoma della Sardegna "COMUNAS", anche sul sito istituzionale della stessa Regione



7. Validità

Le presenti Misure hanno validità dalla data di approvazione posta in prima pagina.

8. Allegati

- ✓ **01 – Mappatura processi - Misure;**
- ✓ **02 – Obblighi pubblicazione Trasparenza I.GE.A. S.P.A.;**
- ✓ **03 – Linee guida Amministrazione Aperta;**
- ✓ **04 – Monitoraggio processi aziendali;**
- ✓ **05 – Contenuti Piano Annuale della Formazione.**

Il RPC Dott. Roberto Caddeo

Il RT Sig.ra Valeria Cadau